

# **Carta degli Appennini per l'azione dei Comuni appenninici nell'adattamento locale ai cambiamenti climatici**

*Consapevoli che,*

gli effetti del cambiamento climatico si manifestano negli Appennini con conseguenze spesso devastanti mediante alluvioni, flussi di detriti e movimenti franosi, valanghe, scioglimento di ghiacciai e permafrost che mettono a rischio insediamenti, infrastrutture e attività economiche,

il cambiamento climatico rappresenta una delle principali sfide del secolo e produrrà un drastico cambiamento per la natura, l'uomo e l'economia, in particolare negli Appennini,

nelle regioni in cui i principi di gestione integrata dei rischi sono già applicati sistematicamente, la capacità di adattamento è più elevata.

*Considerate,*

la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) e i suoi più recenti sviluppi, in particolare come risultanti dalle Conferenze delle Parti di Parigi (COP21) e di Marrakech (COP22),

in particolare l'Accordo di Parigi, firmato da 195 governi tra cui quello italiano e dall'Unione Europea, e supportato, ai fini del conseguimento dei propri obiettivi, da reti di città in tutto il mondo, nonché i successivi sviluppi registrati nella COP22 della UNFCCC di Marrakech,

la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Unione Europea adottata con Comunicazione COM (2013) 216, e attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea,

la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, adottata in Italia con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente del 16 giugno 2015, n. 86,

il processo tecnico e istituzionale e il Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici sottoposto a consultazione pubblica in Italia.

*Considerato che,*

il Side Event (Bonn, 2017) organizzato dal Ministero dell'Ambiente e dalla Presidenza della Convenzione delle Alpi, nell'ambito della 23esima Conferenza delle Parti sul Clima delle Nazioni

Unite (CoP 23), dal titolo ‘Alpi, Carpazi, Pirenei e Appennini, quali azioni per il clima?’ *constata che la lotta al cambiamento climatico è in cima alle priorità delle aree montane e che occorrono soluzioni congiunte e condivise per rispondere alla specificità del sistema montano,*

che nell’Appennino centrale è presente il ghiacciaio più a sud d’Europa, il Calderone, ritenuto a rischio estinzione da diversi studi scientifici e conferenze a causa dei cambiamenti climatici,

che nelle aree montane appenniniche è in atto un processo di ricostruzione e ridefinizione di diverse aree a causa di una serie di eventi sismici catastrofici a partire dal 2009, che deve tener conto delle mutazioni climatiche in atto, al fine di rendere queste aree resilienti non solo dal punto di vista sismico, ma anche climatico.

*Preso atto,*

degli impegni volontariamente assunti dagli attori non-statali, ai fini di conseguire risultati con riferimento agli impegni per il conseguimento degli obiettivi globali, europei e nazionali relativamente ai cambiamenti climatici,

del ruolo sempre più rilevante svolto dai comuni, dalle città, dal settore privato e dalla società civile ai fini dell’attuazione di politiche climatiche di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici a livello territoriale e locale,

del formale riconoscimento globale, ai più elevati livelli di politica climatica europea e internazionale, dell’impegno concreto degli enti non-statali e in particolare dei comuni in tale direzione attraverso reti globali di città, regioni e imprese e iniziative volontarie, e particolarmente

del nuovo Patto dei Sindaci per il clima e l’energia in Europa dove è stato lanciato su iniziativa della Commissione Europea in concomitanza con COM (2008) 30 “*Due volte 20 per il 2020 – L’opportunità del cambiamento climatico per l’Europa*”, che riconosce la pianificazione delle misure di mitigazione e di adattamento come funzionali alla creazione di resilienza del territorio agli impatti dei cambiamenti climatici, nonché alla conservazione e all’aumento della qualità della vita dei cittadini, nonché del documento del Patto dei Sindaci per la redazione di PAESC “The Covenant of Mayors for Climate and Energy Reporting Guidelines” (2016),

delle esperienze già condotte in altri contesti montani per l’aumento della resilienza di questi territori di cui si trova ampio riscontro nell’ambito della Mountain Partnership delle Nazioni Unite, e in particolare

del processo internazionale in atto nelle Alpi, che ha portato alla stesura delle “Linee Guida per l’adattamento locale nelle Alpi” (2014), nonché dei risultati del gruppo internazionale di esperti riuniti nel Comitato Consultivo per il Clima nelle Alpi istituito nell’ambito della Convenzione delle Alpi,

della Carta di Budoia per l’azione dei Comuni nell’adattamento locale ai cambiamenti climatici fatta a Budoia (2017) e predisposta dall’Associazione Alleanza nelle Alpi Italia e approvata dalla Rete Internazionale di Comuni Alleanza nelle Alpi, promossa dal Ministero dell’Ambiente e della

tutela del territorio e del Mare attraverso la Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi in collaborazione con il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, rispetto a cui questa Carta si pone in continuità.

*Facendo nostre le finalità di,*

assicurare la sicurezza del territorio di fronte agli impatti attesi dei cambiamenti climatici nell'area appenninica a tutti i livelli amministrativi e particolarmente a quello più prossimo agli spazi di vita dei singoli individui secondo il principio di sussidiarietà verticale,

assicurare un'elevata qualità della vita dei cittadini, residenti e visitatori del territorio appenninico, mediante azioni specifiche,

promuovere la resilienza ai cambiamenti globali come valore per il territorio secondo metodologie consapevoli dei costi e dei benefici associati a scelte pubbliche e private di pianificazione, di investimento e di utilizzo delle risorse specifiche del territorio.

*Considerati in particolare,*

la necessità di rafforzare le capacità degli enti di livello locale, in linea con il principio di sussidiarietà, di attuare misure di adattamento efficaci in risposta a fenomeni, vulnerabilità e capacità di adattamento, nonché decisioni individuali e collettive territorialmente localizzate.

*Tutto ciò visto e considerato,*

**Noi, Comuni e Associazioni di Comuni appenninici, Regioni e altri enti riteniamo fondamentale l'adozione di strategie di adattamento al cambiamento climatico e contrastare i fattori che ne sono causa, pertanto, ci impegniamo a**

porre in essere azioni volte a valutare i potenziali rischi e opportunità dei cambiamenti climatici per il territorio comunale, per migliorare il grado di comprensione degli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale,

favorire l'analisi e l'interpretazione delle politiche e misure di competenza dell'Amministrazione comunale nella prospettiva di valutarne la capacità di gestire e rispondere efficacemente agli impatti dei cambiamenti climatici con l'obiettivo futuro di pervenire alla stesura di una "Strategia locale di adattamento" in linea con piani e strategie di adattamento e sinergicamente con altri strumenti, piani e programmi di livello regionale, nazionale ed europeo,

attuare misure locali di adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito delle attività di pianificazione di competenza dell'Amministrazione comunale,

intensificare la cooperazione ai fini di una conoscenza approfondita dei rischi e ricercare forme di collaborazione con altri comuni, città ed enti in sede regionale, nazionale, europea e internazionale

al fine di consolidare conoscenze, strumenti ed esperienze di azioni mirate all'adattamento locale ai cambiamenti climatici

promuovere il dibattito pubblico e aumentare la consapevolezza dei cittadini, residenti e visitatori, circa rischi e opportunità connesse ai cambiamenti climatici a livello locale,

ricercare ove possibile opportune risorse ai fini dell'attuazione di tali attività, anche attraverso progetti e finanziamento di ogni livello,

sperimentare l'attuazione di misure per la resilienza e l'inclusione di pratiche di adattamento settoriali e trasversali nei territori dei comuni montani attraverso azioni-pilota, anche coordinate con altri livelli di governo del territorio e del paesaggio,

perseguire, nel complesso, l'obiettivo di fare degli Appennini un territorio esemplare nell'ambito della prevenzione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Camerino, lì 22 maggio 2018

Promossa da



Con il supporto scientifico di

